

BRESCIA E PROVINCIA

Welfare territoriale: alleanza tra Regione e banche di credito cooperativo

La collaborazione ribadita dall'assessore Moratti al convegno promosso da Bcc Garda e Garda Vita

Sanità

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

Una disponibilità, esplicita, ad essere concretamente coinvolti nel sostegno delle comunità di cui sono parte integrante, in particolare di attività sanitarie e sociali anche attraverso donazioni dirette e raccolte di fondi, è stata offerta dalla BCC Garda presieduta da Franco Tamburini e da Garda Vita, associazione mutualistica della Banca di credito cooperativo bresciano, presieduta da Nicola Piccinelli, direttamente a Letizia Moratti, vicepresidente e assessore al Welfare di Regione Lombardia, intervenuta all'incontro su «Welfare e Sanità, il ruolo delle comunità», che le due realtà hanno organizzato al Gardaforum di Montichiari. Tra i promotori dell'incontro, le consigliere regionali Claudia Carzeri e Viviana Beccalossi.

L'invito dell'assessore. Letizia Moratti ha accolto la disponibilità, rivolgendosi direttamente ad Alessandro Azzi, presidente Federazione lombarda Bcc e presidente Fondazione Terzo Millennio, l'invito ad un prossimo incontro in Regione per concretizzare la collaborazione. Non una cortesia, ma un'applicazione di quanto previsto dall'articolo 7 della recente riforma del Sistema sanita-

rio regionale che non può essere oggetto di fraintendimenti quando auspica che vengano «messe a sistema le esperienze virtuose già esistenti sul territorio».

La concretezza, del resto, è stata il filo conduttore dei lavori dell'incontro promosso da Bcc e Garda Vita. Lavori durante i quali alle proposte concrete di supporto affinché i contenuti della riforma si trasformino in servizi reali e funzionanti, si sono affiancate le testimonianze di coloro che da anni garantiscono questi servizi sul territorio attraverso le forme della cooperazione sociale, del supporto alla sanità pubblica e privata non profit, ma anche tramite la ricchezza dell'associazionismo privato o mutualistico. Testimonianze di percorsi non sempre facili che, spesso, si sono avvalsi del supporto di Bcc Garda per raggiungere gli obiettivi.

Le realtà locali. Piccinelli, anche nella sua veste di presidente di Crea Welfare, società nata nel 2021 anche su iniziativa della Federazione lombarda, ha ricordato che proprio tra gli obiettivi di Crea vi è quello di «generare circuiti a chilometro zero di offerta e fruizione di servizi welfare, in grado di coinvolgere realtà locali abitualmente escluse dal mercato». Le parole d'ordine della nuova piattafor-

ma sono flessibilità, personalizzazione e facilità di utilizzo. Piccinelli: «Prenderci cura del territorio è l'unico modo per garantire quelle condizioni ambientali, sociali e creditizie che rendono possibile uno sviluppo socio-economico stabile e diffuso».

Collaborare e cooperare. Molti gli attori in scena per attuare la riforma sanitaria. Tra questi, le Banche di Credito cooperativo, il volontariato e il variegato mondo dell'associazionismo. Non solo. Vincenzo Lanzoni, componente coordinamento criteri Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) in ambito salute di Regione Lombardia, ha rilanciato: «Perché non incentivare molte realtà del Terzo settore, da sempre impegnate nel migliorare il proprio lavoro grazie a innovazione, ricerca e sperimentazione, ad investire in questa direzione le risorse che hanno nel loro bilancio? In sostanza, se una realtà fa innova-

La proposta: valorizzare realtà già esistenti e beneficiare delle competenze delle realtà non profit

zione e la fa bene, investe inizialmente del suo e si responsabilizza, misura l'efficacia degli esiti di un progetto, sarebbe incentivata a fare tutto ciò sapendo che poi l'istituzione la premia con un budget stabilizzato. Sarebbe una semplice ma funzionale azione territoriale di sostegno al nostro servizio sanitario». Davanti alla qualificata platea del Gardaforum la concretezza delle testimonianze ha evidenziato quanto il «secondo Welfare» generato da cooperative di comunità, sanità di territorio e volontariato «sia una fondamentale integrazione del primo Welfare sviluppato dalla Regione». La sfida della riforma è un ulteriore banco di prova per trovare punti di incontro. //



Cosa. Nelle Case di Comunità verranno garantite l'assistenza sanitaria primaria e le attività di prevenzione



Gardaforum di Montichiari. I protagonisti dell'incontro promosso da Bcc Garda e Garda Vita: da sinistra Franco Tamburini, Viviana Beccalossi, Alessandro Azzi, Letizia Moratti, Claudia Carzeri e Nicola Piccinelli

Trenta strutture dal Pnrr le altre tre dalla Regione

Case di Comunità

Sono tre nel Bresciano, diciassette in tutta la Regione Lombardia, le Case di Comunità che non sono contenute nell'elenco delle nuove strutture sanitarie finanziate con il Pnrr (il Piano nazionale di ripresa e resilienza). Tre strutture, già individuate nel nostro territorio, che sono state inserite nella «lista B» delle opere per cui toccherà alla Regione reperire le risorse.

Il nuovo elenco è contenuto nella delibera regionale dello scorso 23 maggio. In un'altra delibera regionale del 23

maggio scorso, però, la lista viene suddivisa in due sezioni. Nella prima vengono inserite 199 case di comunità che saranno finanziate tramite il Pnrr, nella seconda le altre 17 per cui toccherà alla Regione reperire le risorse.

Saranno fonti di finanziamento regionale la struttura di via Papa Giovanni XXIII a Gardone Val Trompia di proprietà dell'Asst Spedali Civili. In essa, secondo il piano di attuazione originario che prevedeva l'utilizzo di fondi del Pnrr, dovrebbero trovare sede una Casa di Comunità, un Ospedale di Comunità e una Centrale operativa territoriale. Dovrà essere realizzata

con finanziamenti regionale anche la struttura in località Cunetone di Salò, di proprietà dell'Ente locale e gestita dall'Asst Garda. In essa dovrebbero essere aperti una Casa di Comunità gestita dall'Asst Valcamonica.

Strutture «in sospeso», comunque confermate dalla Regione. In particolare, l'assessore al Welfare Letizia Moratti, intervenuta al convegno di Bcc Garda e Garda Vita che si è svolto al Gardaforum di Montichiari, ha ribadito «che i tempi di realizzazione e di apertura delle strutture territoriali previste dalla legge regionale di riforma della sanità saranno rispettati». // ADM